regalerò il verbo più bello mai sentito, mai esistito io ti *occhio*, che mi ci vedo mi ci osservo sarà così il tuo volto il cielo ed il mare, più vasto

sarà il tuo tocco il respiro più atteso

sarò un pantalone rotto, il buco dell'ozono nel tuo sguardo più pallido

io ti vedo, mi vedo nei tuoi sogni più veri irrealizzabili ma esistenti

non servirà più, mai più dire *amore* finché sarai immenso nel microcosmo del mio cuore

ti regalerò il verbo *miele*, inesistente nelle sinapsi incomprensibili e, non serviranno parole più dolci finché il denso oro ti scorrerà nelle vene

inventeremo il nuovo verbo nell'unione della sabbia che compone le nostre labbra impastate, incapaci

così divise, comporranno la terra

il verbo più bello tu occhio, tu miele, tu cielo e tu, terra esisterai nell'esistente nel desiderio del *non* 

motore immobile del non sapere amare

e se non capirai le mie parole allora insegnami tu altri verbi, con cui parlarti